



NUOVA GESTIONE. Una cinquantina di addetti subentra al personale della Novamusa. Fermi bookshop e vendite di gadget

Biglietterie musei, da oggi si cambia Al lavoro i custodi della Regione

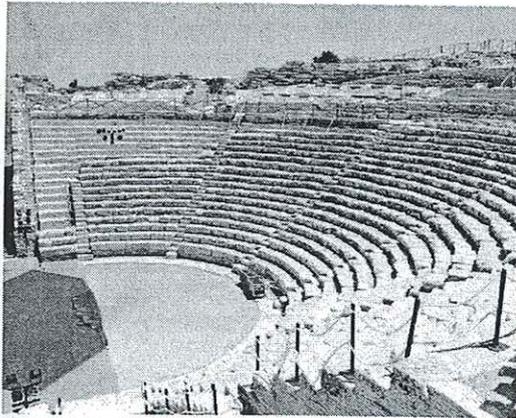
Scatta il piano del dirigente del dipartimento Beni culturali della Regione dopo l'inchiesta e la revoca dell'incarico a Novamusa. I sindacati: ma i posti di lavoro vanno salvaguardati.

Antonella Giovinco
PALERMO

●●● La Regione è pronta a gestire i suoi siti culturali dopo la revoca della concessione a Novamusa. Una ripartenza parziale, a dire il vero, perché se da un lato i siti verranno affidati ai custodi regionali - che cureranno le biglietterie - dall'altro si fermano i servizi aggiuntivi, come i bookshop e le vendite di gadget e souvenir. «Gli uffici sono pronti e le unità sono già state individuate tra i custodi in servizio, saranno attivi già da domani (oggi per chi legge) - aveva anticipato ieri Sergio Gelardi, dirigente del dipartimento Beni culturali della Regione -». Per il momento i bookshop saranno chiusi anche perché il materiale delle società che li gestivano dovrà essere sottoposto a inventario per la resti-

tuzione dei beni: ci sono magliette, libri, gadget». I custodi in servizio sono circa 1300 tra dipendenti (850) e personale stabilizzato della SAS, la multiservizi in house ex «Beni culturali» (450 lavoratori), ma gli interessati saranno circa una cinquantina: «Gli stessi custodi saranno impiegati anche nelle biglietterie, dunque basteranno da due a sei persone per sito, a rotazione, e alla Regione non costerà nulla, perché il personale sarà retribuito col cosiddetto "trattamento economico aggiuntivo", che è già finanziariamente previsto».

Da oggi, dunque, scatta la nuova gestione dei servizi di biglietteria e i sindacati premono sulla salvaguardia dei posti di lavoro: «Siamo per la tutela dei lavoratori di Novamusa, circa 41 sul territorio regionale, che di punto in bianco si trovano in mezzo a una strada - dice Gianni Borrelli di Uil Sicilia - e considerando che nell'Isola i siti culturali restano chiusi i pomeriggi dei festivi, a volte anche di settimana e i lunedì, si potrebbe sfruttare il maggiore introito da-



Il teatro greco di Segesta, tra i siti tornati alla gestione della Regione

to dall'abbattimento dei costi di gestione per trasformare in full-time i contratti part-time dei lavoratori SAS, che passando dalle 28 alle 36 ore coprirebbero tutti i fabbisogni». Favorevole alla transizione in biglietteria anche Gigi Caracausi (Fp-Cisl Sicilia) secondo cui «il passaggio non comporta difficoltà ma

anzi genera costi minori per la Regione». «Siamo da sempre per l'internalizzazione dei servizi - aggiunge Michele Palazzotto, responsabile regionale Cgil Funzione Pubblica - ma ora si pone il problema della salvaguardia dei posti di lavoro: per questo chiediamo l'apertura di un tavolo istituzionale con la Re-

gione per conciliare tutte le esigenze».

I siti che da oggi tornano alla gestione regionale sono il museo di Marsala, l'area archeologica di Segesta e di Selinunte, il teatro antico di Taormina e, a Siracusa, il museo Paolo Orsi, il parco Neapolis e il Castello Maniace. «Ma per decadenza della concessione i cambi riguarderanno anche i siti gestiti dal consorzio "I luoghi dell'Arcadia" che gestivano museo e parco archeologico di Agrigento e i musei di Gela e Caltanissetta» spiega Gelardi, che sulla prevista chiusura dei bookshop aggiunge: «Non è una grande perdita per i siciliani, ma speriamo di riaprirli a breve, al limite in economia: comunque siamo nella fase conclusiva di alcune gare bandite nel 2010 per le nuove aggiudicazioni. Ma sarebbe auspicabile la gestione diretta dei servizi aggiuntivi: meglio che ciascun sito pensi in proprio come organizzare vendite e servizi per il suo pubblico, piuttosto che un'imposizione uniforme dall'alto». (ANGI)